

MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE

Da Ravenna e Roma in piazza contro la svendita della chimica

In piazza Santi Apostoli una folta delegazione di lavoratori ravennati per ribadire il proprio no contro la cessione da parte di Eni di Versalis a un fondo straniero



LA PROTESTA

Oltre tremila persone hanno partecipato alla giornata di protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil

Otto ore di sciopero generale nel Gruppo, hanno incrociato le braccia circa 40mila persone



L'assessore Camelianni: «Faremo il possibile per dare un futuro alla chimica ravennate»

Paglia (Sel): «Bisogna scommettere su una nuova stagione della chimica verde»

Alcuni dei lavoratori e sindacalisti che ieri hanno preso parte alla manifestazione indetta a Roma contro la vendita di Versalis

RAVENNA. «La chimica dell'Eni rimanga italiana per il bene del Paese». Lo hanno chiesto almeno 3.000 lavoratori ieri mattina nel corso della grande manifestazione indetta da Cgil Cisl e Uil in piazza Santi Apostoli a Roma, tutti uniti per protestare contro l'annunciata cessione del 70% di Versalis - il braccio chimico del gruppo Eni - al fondo americano Sk Capital. Foltissima anche la delegazione ravennate, che ha partecipato con pullman e diverse auto giunte nella capitale nel giorno in cui era stato indetto anche uno sciopero generale di 8 ore in tutti i siti e gli stabilimenti italiani del gruppo.

In totale sono stati 40mila i lavoratori che hanno incrociato le braccia con un'adesione su scala nazionale superiore al 90%. La vicenda riguarda direttamente 6.000 operai negli stabilimenti di Ravenna, ma anche Marghera, Ferrara, Mantova, Brindisi, Gela, Priolo, Ragusa, Porto Torres e il Centro di ricerche di Novara, quello dove so-

lo pochi decenni fa la chimica italiana impiegava premi Nobel come Giulio Natta. I tempi sono indubbiamente cambiati, ma i lavoratori ravennati temono che la cessione della Versalis possa riproporre una sorte analoga a quella della Coem. «Vorremmo evitare una sorte analoga - spiega al telefono Guido Cacchi della Uilcem - è necessario avere una cabina di regia unica sulla chimica che non permetta una svendita a un fondo americano e che illustri al più presto un piano industriale. In questa vertenza i sindacati sono uniti e mi sia permesso di sottolineare come anche la politica locale non ci abbia lasciati soli». Nella capitale era infatti presente anche l'assessore alle Attività produttive Massimo



Camelianni: «E' stato un modo per esprimere ancora una volta il nostro sostegno ai lavoratori. Ribadiamo la nostra ferma intenzione di fare tutto il possibile affinché la chimica a Ravenna abbia il futuro che merita: quello di un settore strategico per tutto il Paese, fondato su un piano industriale realistico che preveda investimenti in ricerca e salvaguardi i livelli occupazionali». Intanto continuano i contatti con l'assessore regionale Palma Costi, alla quale Camelianni riconosce «il merito di aver coinvolto Lombardia e Veneto in un fronte comune, per presentare uniti le nostre richieste fondamentali: un impegno diretto del Governo affinché sia garantita la realizzazione dei piani di investimento, a

suo tempo annunciati da Eni, e l'eventuale cessione di quote di Eni Versalis sia rivolta ad un partner affidabile, in grado di portare appunto avanti tali investimenti. In questo senso confermiamo l'opportunità di approfondire la possibilità di un intervento del fondo strategico della Cassa depositi e prestiti».

Solidarietà ai lavoratori della chimica è arrivata anche dal parlamentare di Sel Giovanni Paglia: «Condivido in pieno l'ennesimo grido d'allarme dei sindacati. Versalis - ha dichiarato Paglia - deve essere rilanciata e non certo ceduta a fondi esteri privi della necessaria capacità finanziaria. Servono investimenti e capitali freschi, che solo lo Stato, attraverso Cassa depositi prestiti, può in que-

sto momento garantire. Non si tratta di acquisire un'azienda in perdita, ma di scommettere su una nuova stagione di protagonismo italiano nella chimica verde». Nel corso della manifestazione, dopo la lettura di un messaggio del presidente della repubblica Sergio Mattarella, ha preso la parola anche il segretario generale della Cgil Susanna Camusso: «Il premier Renzi ci dica quale politica industriale ha in mente - ha detto la Camusso - perché noi non la capiamo. Da questa piazza deve giungere un messaggio ben chiaro: se teniamo alla chimica italiana e al nostro Paese, non si può accettare qualsiasi speculatore arrivi. Al governo chiedo il rispetto dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA